

COMPORAMENTI SFIDANTI E OPPOSITIVI IN CLASSE:
Tra bisogni educativi speciali e gestione delle classi difficili

27 FEBBRAIO 2024
POLO EUROPEO DELLA CONOSCENZA
VERONA

Scuola Secondaria
di primo e di secondo grado
Dott.ssa Cristina Menazza



1

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI



Umore arrabbiato e irritabile Comportamenti polemici e condotte di sfida Condotte vendicative

Gli agiti devono essere presenti: spesso, oltremisura e in maniera persistente

2


Le fasi del comportamento oppositivo



3

Gestire la fase di attivazione: lavorare sugli antecedenti

comprendere se esistono **elementi ricorrenti e riconoscibili** che attivano l'alunno rendendolo oppositivo e inseguito valutare se tali elementi possono essere rimossi o attenuati grazie all'intervento dell'insegnante.



A ANTECEDENTE
ciò che provoca

B COMPORAMENTO

C CONSEGUENZA
ciò che fa seguito al comportamento e influenza la probabilità che B si ripeta

4

Comunicare in maniera strategica

Il tono *Businesslike*

- Tono emotivamente neutro
- Non trasmette l'idea di voler dominare la persona
- Fa la richiesta in maniera oggettiva, chiara e sintetica
- Fa in modo che l'alunno senta di poter esercitare parte del suo potere, ad es. potendo scegliere tra delle alternative

L'uso del modeling
L'apprendimento basato sull'imitazione

- Mantenere la calma
- Non alzare mai la voce
- Controllare la propria mimica facciale
- Proporre strategie di problemi solving

5

Promuovere il senso di appartenenza

Ridurre le strategie di esclusione e aumentare l'inclusione

- Costruite insieme le regole così che l'alunno non senta di subirle
- Organizzate lavori in piccoli gruppi e assegnategli un ruolo che lo valorizzi
- Dategli feedback positivi

Gestire la fase di conflitto

Il modello win-win: vinci tu, vinco io

- Non far esplodere il ragazzo ma aiutarlo a gestire il momento difficile
- Capire il comportamento oppositivo e sostituirlo con uno collaborativo
- Promuovere la capacità di negoziazione

6



Gestire la fase di crisi

L'obiettivo è mantenere la calma, non raccogliere le provocazioni per evitare di mettere in pericolo se stessi e gli alunni

POSIZIONE DI SICUREZZA

- di lato rispetto al ragazzo con le braccia incrociate
- con la mano che tocca il viso (stiamo riflettendo su ciò che sta accadendo)
- sguardo rivolto nella sua direzione ma senza fissarlo negli occhi

STRATEGIE DI NON COINVOLGIMENTO

- allontanarsi fisicamente
- controllare il proprio tono di voce
- ripetere sinteticamente le richieste già fatte
- dare al ragazzo il tempo di "sbollire"

SE IL RAGAZZO DIVENTA PERICOLOSO

invitarlo con gentilezza ad allontanarsi dalla classe per qualche minuto, se non viene colto l'invito allontanare il resto della classe

7



Gestire la fase di uscita dal conflitto

Azioni messe in atto per calmare il ragazzo ed evitare che si "scaldi" di nuovo

DAL PUNTO DI VISTA EMOTIVO

- potrebbe aiutare cambiare ambiente
- se desidera parlare ma c'è il rischio del ritorno a comportamenti oppositivi: cambiare argomenti/attività/attori in gioco

DAL PUNTO DI VISTA FISICO

- aprire le finestre per far circolare l'aria
- illuminare l'ambiente
- ridurre i rumori fastidiosi
- creare uno spazio attorno al ragazzo dove passare muoversi, alzarsi, distendersi
- dargli la possibilità di bere/mangiare qualcosa

8



Gestire la fase di conflitto
connessione, non solo correzione

IMMEDESIMAZIONE

- comprendere lo stato emotivo e intuire i bisogni
- non significa giustificare

SODDISFAZIONE RECIPROCA

- la risoluzione diventa occasione per **rialacciare** il rapporto e **rinforzarlo**

RIELABORAZIONE

- ritornare all'episodio per aiutare l'alunno a capire cos'è successo e favorire le condizioni adeguate per il suo rientro in classe
- cosa trasmettere alla classe: l'insegnante ha gestito bene la situazione, il compagno ora è tranquillo, l'ambiente è sicuro

9



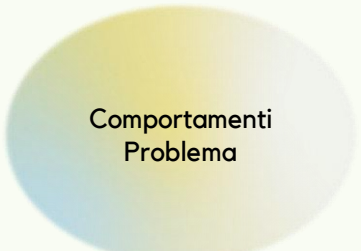
Gestire la fase finale

Ragionare insieme sugli esiti delle loro azioni per trovare strategie diverse su come affrontare le situazioni più problematiche.

Tornata la calma, coinvolgiamo il ragazzo nella **ricerca di una soluzione al problema**, preferendo un'analisi guidata serena e meticolosa dell'accaduto, con attenzione alle conseguenze naturali dell'accaduto e alle strategie alternative per il futuro.

Discutere dell'accaduto in un **tempo extra** rispetto a quello di classe in modo da poter allenare la capacità di **problem solving**

10



Comportamenti Problema

11

Comportamento problema

1 - NON VUOLE PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ DI CLASSE

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> • Il suo bisogno di sentirsi parte del gruppo • Le sue passioni personali • Le amicizie che ha già instaurato 	<ul style="list-style-type: none"> • Non dire "devi partecipare/fare..." • Non usare modalità minacciose • Non obbligarlo a collaborare con un compagno specifico • Non obbligarlo a inserirsi in un gruppo di lavoro

12

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

PARTITE DA UN'ATTIVITÀ CHE GLI PIACE

ATTIVATE PICCOLI GRUPPI DI LAVORO

iniziate a farlo collaborare con i compagni con cui ha meno tensioni e, SE funziona, allargate gradualmente il gruppo

ASSEGNATE UN RUOLO

assegnate un compito preciso e dettagliato con un incarico che lo valorizzi senza usare un tono eccessivamente direttivo

«Avrei bisogno di che qualcuno mi aiutasse, ..., potresti darmi una mano?»

13

Comportamento problema

2 - UTILIZZA TERMINI VOLGARI E PAROLACCE

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> Il suo livello cognitivo - solitamente nella norma o superiore La sua sensibilità al modo con cui avanzate le richieste La capacità di riflettere sull'accaduto una volta ritornato calmo 	<ul style="list-style-type: none"> Non definirlo maleducato Non fate riferimento a presunte credenze della famiglia Non rimproverarlo perchè non riesce a controllarsi Non paragonate il suo comportamento a quello di un bambino piccolo Non reagite alle sue provocazioni verbali

14

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

IGNORATE LA PAROLACCIA E CONCENTRATEVI SUL MESSAGGIO

PARAFRASATE PER SMORZARE I TONI

correggetelo con garbo, usate un tono comprensivo e di supporto

«Volevi forse dire che in questo momento vuoi essere lasciato in pace?»

ALLONTANATELO DALL'ANTECEDENTE ATTIVATORE

separate il ragazzo dallo stimolo che produce questa reazione

15

Comportamento problema

3 - INCITA LA CLASSE ALLA RIVOLTA

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> La sua voglia di essere leader Il suo desiderio di confrontarsi con gli altri La tenacia con cui sostiene il suo punto di vista 	<ul style="list-style-type: none"> Non imponetevi sfruttando il vostro ruolo Non sminuitelo con i compagni Non usate frasi "nessuno ti ascolta se tu..." Non allontanatelo dalla classe per paura che il suo comportamento possa suscitare l'approvazione dei compagni Non riconoscegli il ruolo di "leader negativo"

16

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

CREATE OCCASIONI IN CUI POSSA ESSERE UN LEADER POSITIVO

proponetegli di diventare **portavoce della classe** e siate disponibili ad ascoltarlo chiedendogli di sondare i bisogni dei compagni

COINVOLGETE TUTTI NEI MEETING

- Formate un cerchio
- Presentate dei problemi
- Ripassate delle regole
- Tempo dei ricordi e dei riconoscimenti
- Raccogliete delle proposte
- Valutate proposte e votazione
- Identificazione della proposta

17

Comportamento problema

4 - ACCUSA L'INSEGNANTE DI AVERE PREGIUDIZI

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> Il desiderio di far valere le sue idee Le sue capacità di comprendere le relazioni causa-effetto La sua sensibilità alla lode e alla gratificazione 	<ul style="list-style-type: none"> Non arrabbiatevi Non elencate tutte le volte che siete stati imparziali Non chiamate i compagni come testimoni del fatto che non avete pregiudizi Non giustificatevi se avete agito per evitare possibili danni o sulla base di esperienze precedenti

18

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

UTILIZZATE IL MECCANISMO DELLE CONSEGUENZE NATURALI PIUTTOSTO CHE DELLE PUNIZIONI

presentate semplicemente il rapporto causa-effetto eliminando qualsiasi elemento affettivo

FORNITE FEEDBACK POSITIVI

elogiatelo ogni volta che adotta comportamenti adeguati, sottolineando che apprezzate quello che ha scelto di fare. Aiutatelo a comprendere che azioni positive hanno conseguenze positive

CERCATE ALTRE OCCASIONI DI INCONTRO

dimostrando che è possibile sperimentare situazioni di disaccordo temporaneo che però non incidono sulla qualità delle relazioni interpersonali

19

Comportamento problema

5 - ESCE DALLA CLASSE SENZA PERMESSO

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> • Il suo livello cognitivo • La sua creatività nella ricerca di soluzioni alternative • La tendenza ad accettare regole che ha contribuito a creare 	<ul style="list-style-type: none"> • Non alzate la voce per richiamarlo dentro senza aver compreso la motivazione • Non lasciate che si nasconda (lo perderete di vista) • Non rincorretelo, trasmettendo uno stato di allarme

20

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

FATE PICCOLE CONCESSIONI SUL MOVIMENTO

CONCORDATE UN SEGNALE

che gli permetta di uscire in momenti specifici o modalità pattuite

CONDIVIDETE CON I COLLEGI UN PIANO DI INTERVENTO

- chi avvisare in caso di fuga
- a chi chiedere supporto per la gestione della classe
- quali strategie specifiche usare per calmare l'alunno
- quali comportamenti evitare di mettere in atto per non aggravare la situazione

21

Comportamento problema

6 - CHIEDE CONTINUAMENTE DI ANDARE IN BAGNO

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> • Il legame tra antecedenti positivi e comportamenti adeguati • La sua capacità di comprendere l'effetto delle conseguenze naturali di un'azione • Il suo desiderio di essere accettato dal gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Non proibitegli in assoluto di uscire dalla classe • Non accusatelo davanti agli altri di fare così per sottrarsi a un compito • Non usate proezie catastrofiche

22

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

STRATEGIA DEL "SÌ, NON APPENA..."

COINVOLGETELO IN SITUAZIONI POSITIVE

cercate di modificare l'antecedente che potrebbe mettere in atto il comportamento di fuga

NON NEGATE MA SPIEGATE

fate in modo che il vostro comportamento non sia percepito come un rifiuto personale ma che sia **legato alla situazione**

23

Comportamento problema

7 - CONTRADDICE RIPETUTAMENTE L'INSEGNANTE

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> • La sua voglia di mettersi al centro dell'attenzione • L'ammirazione che prova nei confronti di chi ricopre un ruolo riconosciuto • La tendenza a "non rimuginare" 	<ul style="list-style-type: none"> • Non fatevi trascinare nel litigio • Non date eccessivo peso alla sua tendenza a contraddire qualsiasi vostra proposta/osservazione • Non rispondete a tono alle sue obiezioni • Non interrompete le contestazioni facendo valere il vostro ruolo

24

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

ASSEGNALE ALLO STUDENTE UN RUOLO ATTIVO

partire dalle sue obiezioni per riconoscergli un ruolo e dargli la possibilità di prendere parte attiva in classe

MOSTRATEVI CAPACI DI MEDIARE

- cercate di rimanere fermi e garbati
- raccogliete i suggerimenti
 - valutateli
- fate una controproposta mediata che faccia comprendere la vostra disponibilità ad accettare soluzioni alternative

CAMBIATE ARGOMENTO

- mostratevi disponibili a riparlare in un altro momento con più calma
- potete sollecitare un **time-out**
- **interrompete l'attività** in maniera decisa e gentile, mai come se fosse una punizione

25

Comportamento problema

8 - INSULTA I COMPAGNI O LI DILEGGIA

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> • Il suo livello cognitivo • La sua tendenza a funzionare meglio in un rapporto uno-a-uno • La sua voglia di uscire "vincitore" da un confronto 	<ul style="list-style-type: none"> • Non schieratevi apertamente dalla parte dei compagni • Non sottolineate le parole negative espresse • Non definitelo maleducato • Non utilizzate formule moraleggianti per generare sensi di colpa

26

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

INVITIAMOLO A CHIARIRSI PRIVATAMENTE IN MANIERA PACATA

con il compagno attaccato verbalmente proponendovi come mediatore.

AIUTATELO A RIFORMULARE LE FRASI DI INSULTO IN MANIERA NON OFFENSIVA

fate in modo che abbia l'occasione di esprimere correttamente tutti i forti sentimenti che prova non mostratevi mai scandalizzati davanti alle espressioni volgari usate.

CONFRONTATEVI INDIVIDUALMENTE

Di solito l'alunno oppositivo non è un bullo ma agisce impulsivamente; quando questi comportamenti generano malessere nei compagni aiutiamolo a comprendere questa sofferenza.

27

Comportamento problema

9 - PROVOCA VERBALMENTE L'INSEGNANTE

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> • Il suo desiderio di essere parte attiva in una discussione • Il suo desiderio di vedersi riconosciuto in un ruolo • La sua sensibilità alla gratificazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Non fatevi trascinare nel conflitto • Non mostrate il vostro risentimento e irritazione • Non ignoratelo completamente come se non esistesse • Non siate sarcastici

28

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

CONTROLLATE IL TONO DELLA VOSTRA VOCE

usate il tono businesslike, e più lo studente alza la voce più voi abbassatela, se accelera voi rallentate

RACCOGLIETE LA PARTE POSITIVA DELLA PROVOCAZIONE

e riformulate con un tono businesslike
 "su cosa non sei d'accordo e proviamo a parlarne, magari troviamo una soluzione soddisfacente per tutti"

UTILIZZA STRATEGICAMENTE LA LODE

Cercate almeno un elemento positivo, vi servirà per provare a ipostare un'occasione di confronto. L'elogio deve essere sempre sincero.
 Tenete presente che è la gratificazione aumenta la propensione alla collaborazione e disinnesca le provocazioni

29

Comportamento problema

10 - VUOLE VENDICARSI A SCUOLA

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> • Il fatto che riesce a non passare dalle idee alle azioni • La sua tendenza a esprimere ciò che prova 	<ul style="list-style-type: none"> • Non incolpatelo per la sua capacità di immaginare una soluzione alternativa alla ripicca • Non penalizzatelo solo per aver espresso il suo desiderio di rivalsa • Non fatelo sentire un "sorvegliato speciale" come se fosse sempre in procinto di fare qualcosa di disdicevole

30

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

CREATE OCCASIONI DI DISTENSIONE

l'adulto svolge il ruolo di promotore per facilitare la relazione tra compagni. L'obiettivo è far in modo che gli alunni vivano momenti positivi e imparino nuovamente a collaborare serenamente.

FORNITE UNA POSSIBILE ALTERNATIVA

L'alunno DOP avrà sempre una reazione più o meno intensa e dipende dalla gamma di alternative che possiede. Aggiungete nuove alternative e fategli capire che alcune sono più vantaggiose di altre.

AIUTATELO A RILEGGERE ALCUNE SITUAZIONI "NON RISOLTE"

rivedete insieme quanto accaduto e proponetegli un punto di vista alternativo:

- ricordate che l'alunno con DOP ha un locus of control esterno stabile
- fategli raccontare i fatti in modo più oggettivo possibile
- evidenziate i rapporti causa-effetto
- riformulate

Le minacce rappresentano tentativi impropri di trovare una soluzione ai conflitti

31

Comportamento problema

11 - NON COMPRENDE I RICHIAMI

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> La sua tendenza a sentirsi rassicurato dalle routine Le sue competenze comunicative non verbali La sua capacità di comprensione delle situazioni "a freddo" 	<ul style="list-style-type: none"> Non sottolineate che non capisce alcune norme comportamentali Non paragonatelo a un bambino di età molto inferiore alla sua Non preannunciate punizioni e castighi

32

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

COSTRUIRE DI BUONI ABITUDINI

potrebbe essere efficace strutturare una **routine** per tutta la classe.

L'obiettivo è rendere meccaniche certe operazioni, così da non dover riprendere costantemente l'alunno singolarmente

USATE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE

Evitate richiami verbali diretti e rimproweri. La comunicazione non verbale è discreta: un gesto può essere rivolto allo studente DOP senza che il resto della classe se ne accorga

SCRIVETE

per ricordare quali sono i comportamenti corretti da adottare in una determinata circostanza o per aiutare lo studente a riflettere sull'accaduto dopo una crisi. Una lettera che potrà leggere con calma quando sarà in condizioni di ragionare con serenità.

Ricordate sempre di essere operazionali, evitando giudizi e valutazioni. Tenete a mente il vostro obiettivo: favorire la riflessione

33

Comportamento problema

12 - NON VUOLE TORNARE IN CLASSE

COSA VALORIZZARE	COSA NON FARE
<ul style="list-style-type: none"> I rapporti "speciali" instaurati con determinati compagni o insegnanti La sua consapevolezza di aver bisogno di tempo per poter recuperare 	<ul style="list-style-type: none"> Non obbligate a rientrare troppo rapidamente Non obbligate a chiedere scusa ai compagni Non lasciatelo da solo a "riflettere" sull'accaduto: potreste trasmettere l'idea che uesto momento di solitudine sia una punizione o, al contrario, una sorta di premio

34

Comportamento problema

COME INTERVENIRE

LAVORI IN PICCOLO GRUPPO

create un ambiente di classe positivo, con relazioni piacevoli, dove lo studente si sente accolto. Accettate che prenda parte con gradualità. Se possibile utilizzate stregie di cooperative learning.

PROPONETEGLI DI FARVI DA "ASSISTENTE" IN ALTRE CLASSI

per concedergli un po' più di tempo per recuperare la serenità necessaria a gestire al meglio il suo rientro in classe. Evitate che si abitui a seguire sempre lo stesso insegnante creando un rapporto "troppo stretto"

PENSATE AD ATTIVITÀ DI DECOMPRESSIONE DA SVOLGERE FUORI DALL'AULA

Se lo ritenete opportuno permettere allo studente con DOP di studiare in autonomia, dovrete garantire la vostra presenza accanto a lui o con un altro adulto che lo sorvegli.

NON lasciatelo mai da solo, soprattutto se ha manifestato una forte crisi oppositiva

35

Grazie per l'attenzione

Cristina Menazza
 cristinamenazza@gmail.com
Polo Blu srl – Servizi per l'età evolutiva
 Via della Croce Rossa, 112 - 35129 PADOVA
 poloblu.autismo@gmail.com - 393 620 6027
 www.poloblu.com
 Seguici su Facebook

36